



Lucca dentro e fuori le mura

All'interno della sua cerchia, la città toscana incanta grazie alla fitta ragnatela dei suoi vicoli medievali. Mentre sulle colline circostanti si incontrano ville nobiliari con affascinanti giardini. Spesso visitabili e piene di sorprese



Alcune delle ville in vendita sulle colline della Lucchesia. Altre, spesso di proprietà di antiche famiglie locali, quando possibile meritano una visita per la bellezza dei loro giardini e del patrimonio architettonico

Città ricca e segreta, Lucca è rimasta protetta per secoli dalle sue mura. Ed è così che, passata la cinta muraria, ci si immerge ancora in una atmosfera medievale, sottolineata dall'obbligo di circolare a piedi o in bicicletta. Non ci si perde nella città, anche se il dedalo delle strade, a volte, in una specie di labirinto, riporta al punto di partenza. Meglio lasciarsi andare senza pensieri; la soluzione migliore è quella di passeggiare con il naso all'aria, come fanno i tanti inglesi che hanno deciso di venire a vivere qui, e camminare fra le quiete vie. Magari per scoprire, come un tesoro d'altri tempi, la vetrina di una gioielleria d'antan come L'Oreficeria Carli fondata nel 1655, tre vetrine che appaiono come un forziere ricolme di gioielli d'epoca come perle, rubini, smalti e coralli, cascate di diamanti per broche da palco alla Scala o collier da sogno, antiche eredità d'epoca napoleonica. All'interno, una delle prime casseforti del '600, realizzata a Norimberga con ancora gli ingranaggi ben oliati e funzionanti. Per un budget low chic, gli orecchini settecenteschi pendenti in oro

povero e smalto, usati dalle antiche balie delle famiglie nobili della città. Per una sosta gastronomica dentro le mura: all'Antica Locanda dell'Angelo, locale che risale al 1400, ci sono eleganti e raffinate sale di epoca longobarda, dove gustare il meglio della cucina tradizionale (tel. 0583/467711, www.locandadellangelo.it). Lucca è raccolta, ma attira soprattutto per l'incanto bucolico delle colline che le fanno da cornice, dove sono inserite le dimore più belle, ville principesche dal passato fastoso, riportate a splendere dopo attenti restauri. Alcune sono in vendita, gioielli architettonici incastonati in una campagna coltivata come un giardino. Sembra che ci siano più di 300 antiche dimore in Lucchesia, fra piccole magioni e grandi palazzi. Scenografiche ville costruite nel corso di quattro secoli nei dintorni della città. Un patrimonio architettonico, ancora oggi, quasi tutto privato: i grandi casati, che se lo tramandano di generazione in generazione, isole di quiete e meditazione, ideali per la contemplazione e la rigenerazione dello spirito. A volte, dietro l'alto muro in pietra scarnita dal tempo

che delimita una proprietà, risplendono giardini segreti, giochi d'acqua, fontane e teatrini; e la sorpresa di trovarsi all'improvviso davanti a eleganti prospetti di antichi palazzi, fino all'ultimo celati da maestosi alberi secolari.

Verso nord, a pochi chilometri dalla cinta muraria, si può percorrere un itinerario fra architettura e giardini delle ville storiche della Lucchesia. A San Pancrazio da visitare c'è Villa Grabau con la sua imponente limonaia del '600: un centinaio di piante negli antichi vasi di cotto, ognuno con lo stemma del committente, una famiglia nobile della zona, e nel parco le magnolie potate a obelisco (tel. 0583/406098, www.villagrabau.it; biglietto 7 euro). Una dimora spettacolare è Villa Savinio, con la facciata disegnata da Filippo Juvara, architetto e scenografo, uno dei massimi esponenti dello stile barocco. Per gustare la cucina del posto, La Mora a Sesto di Moriano (tel. 0583/406402, www.ristorantelamora.com), con piatti antichi come le anguille del Serchio in zimino con polenta. A Segromigno in Monte, ecco Villa Alida, una bella colonica circondata dal

verde con un lago privato. A Capannori, si può visitare Villa Mansi: dimora rinascimentale con i giardini disegnati nel '600 da Juvara, con giochi d'acqua e il Bagno di Diana, un ninfeo (fontana monumentale) realizzato in tufo (tel. 0583/920234, www.villamansi.it; biglietto 8 euro). Vicino si visita la Villa Reale di Marlia con, nel parco, lo scenografico Teatro di Verzura. Il teatro, realizzato nel 1652, è costituito da siepi di tasso che delimitano i sedili in pietra e formano le quinte teatrali: la massima eleganza nell'arte topiaria di potare le piante in forme geometriche o bizzarre (telefono 0583/30108, www.parcovillareale.it; biglietto 7 euro). Sosta gastronomica slow food al Ristorante Mecenate a Gattaiola (tel. 0583/512167, www.ristorantemecenate.it): piatti della tradizione popolare come il lampredotto o il biroldo sritto co' rapini. Poco distante, un gioiello di architettura rinascimentale realizzato per un matrimonio d'epoca che sanciva l'unione fra due importanti famiglie nobili: i Mansi e i Menocchi. La dimora, ora in vendita, è stata ristrutturata cercando di conservare lo spirito del tempo.